

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO VIA E VINCA 9 marzo 2021, n. 74

**ID VIA 597 - Procedimento di Verifica di Assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i. per il Progetto per la Sistemazione idraulica di Contrada 'Vasce'. 1° stralcio funzionale." Studio di fattibilità tecnico – economica, intervento nell'ambito del POR PUGLIA 2014–2020 – ASSE V – Azione 5.1.**

**Proponente: Comune di Galatone (LE).**

#### **IL DIRIGENTE ad interim del SERVIZIO VIA - VInCA**

**VISTA** la L.R. 4 febbraio 1997 n.7 *"Norme in materia di organizzazione della Amministrazione Regionale"* ed in particolare gli artt. 4 e 5.

**VISTA** la D.G.R. 28 luglio 1998 n. 3261, avente ad oggetto *"Separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa. Direttiva alle strutture regionali"*.

**VISTI** gli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165 *"Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche"*.

**VISTO** il D. Lgs. n. 33 del 14/03/2013 recante *"Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni"*;

**VISTO** l'art.32 della L. 18 giugno 2009 n.69 *"Disposizioni per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività nonché in materia di processo civile"*.

**VISTO** l'art.18 del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 *"Codice in materia di protezione dei dati personali"* ed il Reg. 2016/679/UE.

**VISTE** le *Linee guida per la gestione degli atti Dirigenziali come documenti originali informatici con il sistema CIFRA1*, tramesse dal Segretariato Generale della Giunta regionale con nota prot. A00\_22 N. 652 del 31.03.2020;

**VISTO** il D.P.G.R. Puglia 31 luglio 2015, n. 443 con cui è stato adottato l'atto di alta Organizzazione della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia che ha provveduto a ridefinire le strutture amministrative susseguenti al processo riorganizzativo "MAIA".

**VISTA** la DGR del 31/07/2015, n. 1518 con cui è stato adottato in attuazione del modello organizzativo denominato "MAIA", l'atto di Alta Organizzazione che disciplina il sistema organizzativo della Presidenza e della Giunta Regionale e le successive modifiche ed integrazioni dello stesso;

**VISTA** la D.G.R. n 458 del 08/04/2016 avente ad oggetto *"Applicazione articolo 19 del Decreto del Presidente della Giunta regionale 31 luglio 2015, n. 443 – Attuazione modello MAIA. Definizione delle Sezioni di Dipartimento e delle relative funzioni"*.

**VISTO** il D.P.G.R. 17/05/2016 n. 316 avente per oggetto *"Attuazione modello MAIA di cui al Decreto del Presidente della Giunta Regionale 31 luglio 2015 n. 443. Definizione delle Sezioni di Dipartimento e delle relative funzioni"*.

**VISTA** la Determinazione Dirigenziale del Direttore del Personale della Regione Puglia n. 006/DIR/2020/0011 del 13/05/2020 di conferimento dell'incarico a.i. di Dirigente del Servizio VIA e VInCA della Sezione Autorizzazioni Ambientali alla dott.ssa Mariangela Lomastro.

**VISTA** la Determinazione Dirigenziale del Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. 089/DIR/2020/0176 del 28/05/2020 *"Atto di Organizzazione interna della Sezione Autorizzazioni Ambientali e Servizi afferenti"*.

**VISTO** il Decreto del Presidente della Giunta Regionale del 22 gennaio 2021 n. 22 avente oggetto Adozione Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo "MAIA 2.0";

**VISTA** la DGR n. 85 del 22 gennaio 2021 avente ad oggetto: “Revoca conferimento incarichi direzione Sez. Dipartimento G. R. deliberazione G.R. 25 febbraio 2020, n.211 e ulteriore proroga incarichi di direzione in essere delle Sezioni di Dipartimento della G.R. Atto di indirizzo al Direttore del Dipartimento Risorse Finanziarie e Strumentali, Personale ed Organizzazione per la ulteriore proroga degli incarichi di direzione dei Servizi strutture della G.R.”;

**VISTA** la Determina n.00002 del 28/01/2021 codice cifra 006/DIR/2021/00002 avente oggetto: Deliberazione della Giunta Regionale 22 gennaio 2021, n.85 “Revoca conferimento incarichi direzione Sez. Dipartimento G.R. deliberazione G.R. 25 febbraio 2020, n.211 e ulteriore proroga incarichi di direzione in essere delle Sezioni di Dipartimento della G.R. Atto di indirizzo al Direttore del Dipartimento Risorse Finanziarie e Strumentali, Personale ed Organizzazione per la ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere dei Servizi delle strutture della Giunta Regionale- Ulteriore proroga degli incarichi di dirigenti di Servizio .

**VISTI:**

- la L. 7 agosto 1990 n.241 “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi” e s.m.i.;
- il D.Lgs. 3 aprile 2006 n.152 “Norme in materia ambientale” e s.m.i.;
- la L.R. 12 aprile 2001 n.11 “Norme sulla valutazione dell’impatto ambientale” e s.m.i.;
- la L.R. 14 giugno 2007 n.17 “Disposizioni in campo ambientale, anche in relazione al decentramento delle funzioni amministrative in materia ambientale” e s.m.i.;
- il R.R. 17 maggio 2018 n.07 “Regolamento per il funzionamento del Comitato Regionale per la Valutazione di Impatto Ambientale”

**EVIDENZIATO CHE:**

- il Servizio VIA e VInCA della Sezione Autorizzazioni Ambientali della Regione Puglia, ai sensi dell’art. 23 della L.R. 18/2012, è Autorità Competente all’adozione del Provvedimento di Verifica di Assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale

**CONSIDERATI gli atti del procedimento, di seguito compendati:**

Con nota prot. 26302 del 16/11/2020, acquisita al protocollo della Sezione Autorizzazioni Ambientali al n. AOO\_089/14447 del 17/11/2019, il Comune di Galatone ha trasmesso avviso di indizione Conferenza di Servizi decisoria per il progetto in oggetto.

Con nota prot. 26304 del 16/11/2020, acquisita al protocollo della Sezione Autorizzazioni Ambientali al n. AOO\_089/14446 del 17/11/2019, il Comune di Galatone ha richiesto, ai sensi dell’art.19 del d. lgs. 152/20016 e smi, l’avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA del progetto *per la Sistemazione idraulica di Contrada ‘Vasce’. 1° stralcio funzionale*, sito in Contrada Vasce a Galatone. Con la medesima nota è stato comunicato il link web contenente la seguente documentazione in formato elettronico:

- R.0 - Elenco elaborati
- 1. Elaborati Generali
  - R.1.0 Presentazione del progetto
  - R.1.1 Relazione generale
  - R.1.2.1 Relazione di calcolo delle strutture
  - R.1.2.2 Tabulati di calcolo statico: attraversamento su via Colitta - attraversamenti interpoderali
  - R.1.3 Prime indicazioni e disposizioni per la stesura del Piano di sicurezza e coordinamento
  - R.1.4 Piano particellare di esproprio
  - T.1.1 Inquadramento delle opere varie
  - T.1.2.1 Vasca 1: Rilievo topografico e fotogrammetrico

- T.1.2.2 Vasca 2: Rilievo topografico e fotogrammetrico
- T.1.2.3 Vasca 3: Rilievo topografico e fotogrammetrico
- T.1.2.4 Vasca 4: Rilievo topografico e fotogrammetrico
- T.1.2.5 Vasca 5: Rilievo topografico e fotogrammetrico
- T.1.2.6 Vasca 6: Rilievo topografico e fotogrammetrico
- T.1.2.7 Vasca 7: Rilievo topografico e fotogrammetrico
- T.1.2.8 Vasca 8: Rilievo topografico e fotogrammetrico
- 2. Studi e immagini
  - AMBIENTE E PAESAGGIO
    - R.2.1.1 Studio preliminare ambientale - Verifica Assoggettabilità a VIA
    - T.2.1.1 Inserimento urbanistico e vincoli
    - R.2.1.2 Relazione archeologica
    - T.2.1.2 Carta archeologica
    - R.2.1.3 Studio botanico-vegetazionale
    - R.2.1.4 Piano preliminare di utilizzo delle terre e rocce da scavo
  - IDROLOGIA E IDRAULICA
    - R.2.2.1 Relazione idrologica - idraulica
    - T.2.2.1 Planimetria bacini tributari
    - T.2.2.2 Pericolosità idraulica: ante e post operam
  - D.1 Modelli di calcolo in formato digitale
  - GEOLOGIA E GEOTECNICA
    - R.2.3.1 Relazione geologica e idrogeologica
    - R.2.3.2 Relazione geotecnica
- 3. Schemi grafici dell'intervento
  - T.3.1 Planimetria degli interventi di progetto
    - T.3.2.1 Vasca 1: planimetria, sezioni e particolari tipologici
    - T.3.2.2 Vasca 2: planimetria, sezioni e particolare tipologico
    - T.3.2.3 Vasca 3: planimetria, sezioni e particolare tipologico
    - T.3.2.4 Vasca 4: planimetria, sezioni e particolare tipologico
    - T.3.2.5 Vasca 5: planimetria, sezioni e particolare tipologico
    - T.3.2.6 Vasca 6: planimetria e sezioni
    - T.3.2.7 Vasca 7: planimetria e sezioni
    - T.3.2.8 Vasca 8: planimetria e sezioni
  - T.3.3.1 Attraversamento via Colitta: planimetria, sezioni e particolari
  - T.3.3.2 Attraversamento interpodereale e sezioni tipo dei canali: sezioni tipologiche e particolari
  - T.3.3.3 Attraversamenti: carpenterie e sezioni
  - T.3.4 Pozzi disperdenti: planimetrie e particolare costruttivo
- 4. Progetto ambientale e paesaggistico
  - T.4.1 Planimetria generale\_lettura dello stato di fatto
    - T.4.1.1 Vasca 1: sistemazione finale e particolari
    - T.4.1.2 Vasca 2: sistemazione finale e particolari
    - T.4.1.3 Vasca 3: sistemazione finale e particolari
    - T.4.1.4 Vasca 4: sistemazione finale e particolari
    - T.4.1.5 Vasca 5: sistemazione finale e particolari
    - T.4.1.6 Vasca 6: sistemazione finale e particolari
    - T.4.1.7 Vasca 7: sistemazione finale e particolari
    - T.4.1.8 Vasca 8: sistemazione finale e particolari
- 5. Documentazione economica e tecnico-amministrativa
  - R.5.1 Elenco prezzi unitari
  - R.5.2 Computo metrico estimativo

- R.5.3 Quadro economico
- R.5.4 Cronoprogramma

Con nota prot. 26380 del 17/11/2020, acquisita al protocollo della Sezione Autorizzazioni Ambientali al n. AOO\_089/14559 del 18/11/2019, il Comune di Galatone ha comunicato la rettifica dei termini indicati nell'avviso di indizione della CdS decisoria.

Con nota prot. 26395 del 17/11/2020, acquisita al protocollo della Sezione Autorizzazioni Ambientali al n. AOO\_089/14576 del 18/11/2019, il Comune di Galatone ha trasmesso la certificazione di avvenuto versamento delle spese istruttorie.

Con nota prot. 26567 del 18/11/2020, acquisita al protocollo della Sezione Autorizzazioni Ambientali al n. AOO\_089/14659 del 19/11/2019, il Comune di Galatone ha trasmesso le istruzioni per effettuare il download della documentazione progettuale.

Con nota prot. AOO\_089/15407 del 03/12/2020 il Servizio VIA-VINCA ha comunicato alle Amministrazioni e agli Enti territoriali potenzialmente interessati l'avvio del procedimento di Verifica di Assoggettabilità a VIA e l'avvenuto deposito della documentazione progettuale sul Portale Ambientale della Regione Puglia, dando, tra l'altro, avvio al periodo di consultazione pubblica.

Con nota prot. 1679 del 04/12/2020 (prot. uff. n. AOO\_089/15493 del 04/12/2020) il Commissario di Governo Presidente della Regione delegato per la mitigazione del rischio idrogeologico nella Regione Puglia ha trasmesso il proprio contributo, evidenziando la presenza dell'intervento di sistemazione idraulica "Lotto n. 17 "Sistemazione idraulica della contrada Vasce", proposto dallo stesso Commissario e attualmente incardinato nella procedura ex art. 27 bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. di Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR) con ID VIA 549.

*Il Commissario conclude che l'intervento indicato in oggetto potrebbe avere interferenze significative col progetto di competenza del Commissario, soprattutto per quanto attiene alla definizione delle aree di drenaggio che interessano le varie vasche ipotizzate nei due progetti, pertanto risulta necessario che i progetti debbano essere inseriti in un master pian finalizzato al loro coordinamento oppure sia dimostrato la totale assenza di interferenza con specifica rappresentazione delle aree di drenaggio, delle linee di deflusso e degli eventuali contributi di deflusso che si potrebbero generare dalle depressioni, compresa la vasca in progetto del Commissario, poste più a monte nel senso idraulico rispetto all'intervento indicato in oggetto.*

Con nota prot. 28512 del 09/12/2020 (prot. uff. n. AOO\_089/15643 del 09/12/2020) il proponente Comune di Galatone ha riscontrato la nota del Commissario trasmettendo una Relazione tecnica del RTP incaricato della progettazione, dalla quale si evince l'assoluta assenza di interferenze tra gli interventi di cui al progetto Lotto n. 17 e quelli contenuti nel progetto definitivo trasmesso, essendo i due progetti riferiti a due distinti bacini idrologici.

Con nota prot. 28614 del 10/12/2020 (prot. uff. n. AOO\_089/15873 del 14/12/2020) il proponente Comune di Galatone ha trasmesso il Parere della Provincia di Lecce - Servizio Pianificazione Territoriale e Funzioni di Edilizia Sismica, rilasciato in ordine alla compatibilità del Progetto definitivo in argomento rispetto agli indirizzi del PTCP - Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale approvato con Delibera del Consiglio Provinciale n. 75 del 24/10/2008.

Con nota prot. 25620 del 29/12/2020 (prot. uff. n. AOO\_089/16551 del 30/12/2020) l'Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale ha espresso parere di compatibilità al PAI, nel rispetto di alcune prescrizioni da ottemperare in fase esecutiva.

Con nota prot. 638 del 20/01/2021 (prot. uff. n. AOO\_089/823 del 20/01/2021) la Regione Puglia –

Sezione Urbanistica – Servizio Usi Civici ha trasmesso il proprio contributo, richiedendo, ai fini del rilascio dell’attestazione di vincolo demaniale di uso civico di cui all’art. 5 comma 2 della L.R. n. 7/98, *apposita richiesta comprensiva della puntuale specificazione dei dati catastali di tutti i terreni interessati dagli interventi proposti.*

Con nota prot. 718 del 26/01/2021 (prot. uff. n. AOO\_089/1136 del 26/01/2021) la Regione Puglia – Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio ha trasmesso l’istruttoria di competenza, che si conclude ritenendo che *l’intervento, come descritto negli elaborati progettuali, non contrasti con gli indirizzi, le direttive e le misure di salvaguardia ed utilizzazione previsti dalle NTA del PPTR per l’ulteriore contesto “Strade a valenza paesaggistica”, e pertanto non sono ravvisati elementi di criticità, con riferimento agli aspetti di compatibilità con il PPTR, tali da richiederne l’assoggettamento a VIA.*

Con nota da cui al prot. n. 0014049 - 156 del 26/02/2021 (prot. uff. n. AOO\_089/2709 del 26/02/2021), ARPA Puglia ha trasmesso per i lavori del Comitato VIA la richiesta di integrazione pervenuta dall’ Unità Operativa Agenti Fisici del Dipartimento Provinciale di ARPA Puglia con protocollo n. 12019 del 18/02/2021. Il parere rappresenta l’assenza di uno studio del rumore adeguato alle prescrizioni normative, effettuato da un tecnico abilitato, che descriva il clima acustico ante operam; preveda gli effetti in corso d’opera e, tenuto conto dei limiti di legge, individui eventuali soluzioni di mitigazione.

Con nota prot. n. AOO\_075/PROT/02636, del 03/03/2021 (prot. uff. n. AOO\_089/3010 del 04/03/2021) la Sezione Risorse Idriche della Regione Puglia ha espresso le sue valutazioni in merito alla compatibilità del progetto con il PTA, rilevando che le opere *si collocano in aree che il Piano di Tutela delle Acque ritiene di particolare vulnerabilità e vincola perché di strategica valenza per l’alimentazione dei corpi idrici sotterranei. Si sovrappongono sia vincoli d’uso dell’acquifero (cosiddetti di “contaminazione salina” e di “tutela qualitativa”), sia di Protezione Speciale Idrogeologica (zona di tipo “D” nel piano approvato con DCR n°230/2009 e successivamente tipizzata zona “C” nell’aggiornamento adottato con DGR n°1333/2019)”. La Sezione segnala che l’ubicazione delle vasche con i relativi pozzi anidri ed in generale con i sistemi di dispersione delle acque provenienti dai su indicati bacini tributari, interferisce con il sistema di captazione ad uso potabile di emergenza, e con le misure di tutela dell’acquifero sul quale l’intera area interessata dalle opere insiste, per cui conclude che non possono escludersi impatti significativi e negativi sull’ambiente idrico sotterraneo e ritiene che l’intervento in oggetto debba essere sottoposto alla procedura di valutazione di impatto ambientale.*

Nella seduta del 05/03/2021 (parere prot. AOO\_089/3154 del 05/03/2021) il Comitato Regionale per la VIA, esaminato il progetto, ha ritenuto che esso sia da assoggettare al procedimento di VIA per le seguenti motivazioni/considerazioni:

- *in merito all’utilizzazione delle risorse naturali, in particolare delle risorse idriche sotterranee: non sono stati predisposte valutazioni adeguatamente accurate sulla qualità delle acque alluvionali smaltite tramite i pozzi disperdenti, sul quadro normativo che consenta tale smaltimento senza trattamenti di sorta, sulla caratterizzazione dei parametri idrogeologici del non saturo interposto tra fondo vasche e zona satura della falda profonda; non siano stati predisposti studi accurati per verificare l’assenza di effetti negativi sulle risorse idriche sotterranee, anche ad uso potabile, anche mediante simulazioni 3d del flusso e del trasporto di inquinanti in condizioni transitorie, con particolare riferimento ai pozzi ad uso potabile presenti nella zona; non siano stati predisposti efficaci sistemi di monitoraggio idrogeologico (potrebbero risultare necessari pozzi, dotati di casotto di protezione, per il monitoraggio periodico e saltuario, post evento); non è stato predisposto un piano di emergenza qualora si verifici un evento inquinante post alluvione o un evento inquinante colposo;*
- *ai rischi per la salute umana, il patrimonio culturale, il paesaggio o l’ambiente (quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, in caso di incidenti o di calamità): in relazione ai rischi derivanti dall’esercizio di pozzi ad uso potabile insistenti a breve distanza dalle vasche; in relazione all’insufficiente sicurezza garantita sui cigli delle vasche, per la presenza di eccessivi dislivelli, per l’assenza di sistemi che facilitino l’afflusso*

*non distruttivo in vasca e che segnalino il pericolo per le persone durante gli eventi alluvionali, per la non chiara regolamentazione della fruibilità dell'area interna alle vasche; in relazione ai possibili effetti di perduranti ristagni idrici nel fondo delle vasche.*

**CONSIDERATO CHE:**

- il Comitato Regionale per la VIA, cui compete la responsabilità dell'istruttoria tecnica ai sensi dell'art. 4 del R.R. del 22 giugno 2018 n. 7, nella seduta del 05/03/2021, esaminata tutta la documentazione presentata dal proponente a corredo dell'istanza di verifica di assoggettabilità a VIA pubblicata sul portale ambientale della Regione Puglia, tenuto conto dei pareri/contributi acquisiti agli atti del procedimento, ha formulato il proprio parere attribuendo al progetto potenziali impatti ambientali significativi e negativi. Di conseguenza, ha ritenuto che la proposta progettuale fosse da sottoporre alla procedura di valutazione di Impatto Ambientale di cui al Titolo III della Parte II del D.lgs. n. 152/2006 e ss. mm. ii.

**DATO ATTO CHE:**

- tutta la documentazione afferente al procedimento amministrativo è conservata agli atti del Servizio VIA-VINCA;
- che ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 co.13 del TUA *“Tutta la documentazione afferente al procedimento, nonché i risultati delle consultazioni svolte, le informazioni raccolte, le osservazioni e i pareri”* sono stati *“tempestivamente pubblicati”* sul sito web *“Il Portale Ambientale della Regione Puglia”*.

**RICHIAMATE** le disposizioni di cui:

- all'art.5 co.1 lett. m) del D.lgs. n. 152/2006 e ss. mm. ii.: *“verifica di assoggettabilità a VIA di un progetto: la verifica attivata allo scopo di valutare, ove previsto, se un progetto determina potenziali impatti ambientali significativi e negativi e deve essere quindi sottoposto al procedimento di VIA secondo le disposizioni di cui al Titolo III della parte seconda del presente decreto”*;
- all'art.19 co.5 del D.lgs. n. 152/2006 e ss. mm. ii.: *“L'autorità competente, sulla base dei criteri di cui all'allegato V alla parte seconda del presente decreto, tenuto conto delle osservazioni pervenute e, se del caso, dei risultati di eventuali altre valutazioni degli effetti sull'ambiente effettuate in base ad altre pertinenti normative europee, nazionali o regionali, verifica se il progetto ha possibili ulteriori impatti ambientali significativi.”*

**VISTI:**

- l'art.28 co.1 della L.R. 11/2001 e ss. mm. ii.: *“Presso il Dipartimento regionale Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio, Sezione Autorizzazioni Ambientali, è istituito il Comitato tecnico regionale per la valutazione di impatto ambientale, nel seguito “Comitato”, quale organo tecnico-consultivo dell'autorità competente regionale in materia di valutazione ambientale di piani, programmi e progetti.”*;
- l'art.28 co.1 bis lett. a) della L.R. 11/2001 e ss. mm. ii.: *“Al Comitato sono assegnate le seguenti funzioni: a) svolge attività di supporto tecnico e giuridico, inclusi gli approfondimenti tecnici e i pareri istruttori intermedi, nell'ambito delle procedure di valutazione di impatto ambientale nelle forme previste dal d.lgs. 152/2006 e dalla presente legge;”*;
- l'art.3 del R.R.07/2018: *“Il Comitato svolge le funzioni di cui all'art. 28, comma 1-bis della legge regionale n. 11/2001 e ss. mm. ii. e, qualora ritenuto necessario dal Presidente, ovvero per questioni di particolare necessità, si esprime in merito ai progetti sottoposti a verifica di assoggettabilità a VIA e sulla verifica di ottemperanza delle condizioni ambientali apposte nei provvedimenti.”*;
- l'art.4 co.1 del R.R.07/2018: *“I compiti del Comitato sono quelli necessari ad assolvere alla funzioni di*

*cui all'art. 3 e, in modo esemplificativo, comprendono: l'esame tecnico del progetto ovvero delle diverse alternative progettuali presentate dal proponente, nonché della documentazione tecnica a corredo pubblicata sul portale ambientale regionale; ... (omissis) ...";*

- l'art. 2 della L.241/1990 e ss. mm. ii. *"Ove il procedimento consegue obbligatoriamente ad un'istanza, ovvero debba essere iniziato d'ufficio, le pubbliche amministrazioni hanno il dovere di concluderlo mediante l'adozione di un provvedimento espresso"*.

#### **CONSIDERATO:**

- l'art. 19 co. 8 del D. Lgs. 152/2006 e smi: *"Qualora l'autorità competente stabilisca che il progetto debba essere assoggettato al procedimento di VIA, specifica i motivi principali alla base della richiesta di VIA in relazione ai criteri pertinenti elencati nell'allegato V."*;
- le motivazioni alla base della richiesta di Valutazione d'impatto Ambientale sono integralmente riportate nei pareri del Comitato VIA regionale (prot. n. AOO\_089/3154 del 05/03/2021, allegato al presente provvedimento per farne parte integrante), al quale è attribuita la responsabilità dell'istruttoria tecnica ai sensi dell'art. 4 del R.R. del 22 giugno 2018 n. 7;

**VISTI E CONDIVISI**, in considerazione delle disposizioni di cui all'art. 19 co.8 del d. Lgs. 152/2006, i motivi alla base della richiesta di VIA enucleati nel parere del Comitato VIA regionale, prot. n. AOO\_089/3154 del 05/03/2021.

**RITENUTO CHE**, attese le scansioni procedurali svolte, i pareri/contributi trasmessi dagli Enti interessati ed acquisiti agli atti del procedimento, nonché il parere del Comitato VIA regionale, **sussistono** i presupposti per procedere alla conclusione del procedimento di Verifica di Assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale ex art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. inerente al progetto in oggetto (ID 597), proposto dal Comune di Galatone (LE).

**Verifica ai sensi del Regolamento UE n. 679/2016 e  
del D. Lgs n. 196/2003 come modificato dal D. Lgs. n. 101/2018  
Garanzia della riservatezza**

La pubblicazione dell'atto, salve le garanzie previste dalla legge 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, dal D. Lgs. n. 196/2003 come modificato dal D. lgs. n. 101/2018, nonché dal vigente regolamento regionale n.5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicazione legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati. Non ricorrono gli obblighi di cui agli artt. 26 e 27 del D.Lgs 14 marzo 2013 n. 33.

**Copertura finanziaria ai sensi della L.R. 28/2001 e s.m.i. e del D. Lgs.vo 118/2011 e s.m.i.**

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

**Tutto ciò premesso, ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 3 aprile 2006 n.152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i., dell'art. 23 della L.R. 18/2012 e dell'art.2 co.1 della L. 241/1990 e smi, sulla scorta dell'istruttoria amministrativo-istituzionale espletata dal Responsabile del Procedimento e dell'istruttoria tecnica svolta dal Comitato Regionale per la V.I.A. (ex Regolamento Regionale 22 giugno 2018, n. 7 art.1, art. 3, art. 4), la Dirigente ad interim del Servizio V.I.A. e V.INC.A.**

**DETERMINA**

- che le considerazioni, prescrizioni, valutazioni esposte in narrativa, si intendono tutte integralmente riportate e trascritte e parte integrante del presente provvedimento;
- **di assoggettare alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale**, sulla scorta del parere del Comitato Regionale VIA espresso nella seduta del 05/03/2021, il *Progetto per la Sistemazione idraulica di Contrada 'Vasce'. 1° stralcio funzionale.* Studio di fattibilità tecnico – economica, intervento nell'ambito del POR PUGLIA 2014–2020 – ASSE V – Azione 5.1. proposto dal Comune di Galatone, per le motivazioni indicate in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate.

**Costituisce parte integrante del presente provvedimento** il seguente allegato:

Allegato 1: *"Parere del Comitato Reg.le VIA, prot. n. AOO\_089/3154 del 05/03/2021"*.

- **di notificare** il presente provvedimento a cura della Sezione Autorizzazioni Ambientali a:
  - Comune di Galatone (LE).
- **di trasmettere** il presente provvedimento a cura della Sezione Autorizzazioni Ambientali a:
  - Provincia di Lecce
  - Autorità Di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale
  - Commissario di Governo - Presidente della Regione delegato per la mitigazione del rischio idrogeologico nella Regione Puglia
  - MBAC Direzione regionale per i Beni culturali e paesaggistici della Puglia - Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio LE-BR-TA
  - ARPA Puglia
  - REGIONE PUGLIA - Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio
  - REGIONE Puglia – Servizio Urbanistica
  - REGIONE PUGLIA – Sezione Autorizzazioni Ambientali - AIA/RIR
  - REGIONE PUGLIA - Sezione Lavori Pubblici - Servizio autorità idraulica
  - REGIONE PUGLIA - Sezione Infrastrutt. per la mobilità
  - REGIONE PUGLIA – Sezione Ciclo Rifiuti E Bonifiche
  - Regione Puglia- Sezione risorse idriche
  - REGIONE PUGLIA – Servizio Difesa del suolo e r. sismico
  - ASL Lecce

Il presente provvedimento, redatto in forma integrale nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D.lgs. 196/03 in materia di protezione dei dati personali e ss. mm.ii., emesso in forma di documento informatico ex D. Lgs. 82/2005 e smi, firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, è composto da n. 15 pagine, compresa la presente, l'Allegato 1 composto da 20 pagine, , per un totale di 31 (Trentuno pagine) pagine ed è immediatamente esecutivo.

Il presente provvedimento,

- a) è pubblicato all'Albo Telematico del sito [www.regione.puglia.it](http://www.regione.puglia.it) per un periodo pari almeno dieci giorni, ai sensi dell'art. 7 ed 8 del L.R. n.15/2008 e per gli effetti di cui al comma 3 art. 20 DPGR n. 443/2015;
- b) è depositato nel sistema regionale di archiviazione Diogene, secondo le modalità di cui al punto 9 delle *Linee guida per la gestione degli atti Dirigenziali come documenti originali informatici con il sistema CIFRA1*;
- c) è trasmesso al Segretariato della Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 6 comma quinto della L.R. n.7/97 e del Decreto del Presidente della G.R. n. 443/2015 .

- d) è pubblicato sul sito ufficiale della Regione Puglia, [www.regione.puglia.it](http://www.regione.puglia.it), Sezione Trasparenza, Provvedimenti dirigenti;
- e) è trasmesso in copia all'Assessore alla Qualità dell'Ambiente;
- f) è pubblicato sul BURP.

Ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. n. 241/90 e smi, avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni (sessanta) dalla data di notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi) giorni.

**Il dirigente a.i. del Servizio VIA/VInCA**  
Dott.ssa Mariangela Lomastro



ALIFANO LIDIA  
09.03.2021  
10:12:41 UTC

Al Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali  
SEDE

**Parere definitivo espresso nella seduta del 05/03/2021**

ai sensi del R.R.07 del 22.06.2018, pubblicato su BRUP n. 86 *suppl.* del 28.06.2018

**Procedimento:** ID VIA 597: Verifica di Assoggettabilità a VIA ex art. 19 del d. lgs. 152/2006 e smi

VincA:  NO  SI *Indicare Nome e codice Sito*

Piano di Utilizzo delle terre e rocce da scavo  NO  SI

**Oggetto:** *Procedimento di Verifica di Assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i. per il Progetto Progetto per la Sistemazione idraulica di Contrada 'Vasce'. 1° stralcio funzionale." Studio di fattibilità tecnico - economica, intervento nell'ambito del POR PUGLIA 2014-2020 - ASSE V - Azione 5.1*

**Tipologia:** D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii- Parte II - All.IV lett. 7.o); L.R. 11/2001 e smi  
Elenco Punto B. 2.ae-bis

**Autorità Comp.** Regione Puglia, ex l.r. *Indicare riferimento normativo*

**Proponente:** Comune di Galatone (LE)

**Istruttoria tecnica così come prevista dall'art.4 del R.R. 07/2018**

**Elenco elaborati esaminati**

Gli elaborati esaminati, disponibili dal 02/12/2020, ottenuti mediante download dal sito web "Portale Ambiente della Regione Puglia" - "Sezione Autorizzazioni Ambientali" - "Procedimenti VIA", sono di seguito elencati:

- R.0 - Elenco elaborati
- 1. Elaborati Generali
  - R.1.0 Presentazione del progetto
  - R.1.1 Relazione generale
    - R.1.2.1 Relazione di calcolo delle strutture
    - R.1.2.2 Tabulati di calcolo statico: attraversamento su via Colitta - attraversamenti interpoderali
  - R.1.3 Prime indicazioni e disposizioni per la stesura del Piano di sicurezza e coordinamento
  - R.1.4 Piano particellare di esproprio
    - T.1.1 Inquadramento delle opere varie
      - T.1.2.1 Vasca 1: Rilievo topografico e fotogrammetrico
      - T.1.2.2 Vasca 2: Rilievo topografico e fotogrammetrico



- T.1.2.3 Vasca 3: Rilievo topografico e fotogrammetrico
- T.1.2.4 Vasca 4: Rilievo topografico e fotogrammetrico
- T.1.2.5 Vasca 5: Rilievo topografico e fotogrammetrico
- T.1.2.6 Vasca 6: Rilievo topografico e fotogrammetrico
- T.1.2.7 Vasca 7: Rilievo topografico e fotogrammetrico
- T.1.2.8 Vasca 8: Rilievo topografico e fotogrammetrico
- 2. Studi e immagini
- 2.1 AMBIENTE E PAESAGGIO
  - R.2.1.1 Studio preliminare ambientale - Verifica Assoggettabilità a VIA
  - T.2.1.1 Inserimento urbanistico e vincoli
  - R.2.1.2 Relazione archeologica
  - T.2.1.2 Carta archeologica
  - R.2.1.3 Studio botanico-vegetazionale
  - R.2.1.4 Piano preliminare di utilizzo delle terre e rocce da scavo
- 2.2 IDROLOGIA E IDRAULICA
  - R.2.2.1 Relazione idrologica - idraulica
  - T.2.2.1 Planimetria bacini tributari
  - T.2.2.2 Pericolosità idraulica: ante e post operam
  - D.1 Modelli di calcolo in formato digitale
- 2.3 GEOLOGIA E GEOTECNICA
  - R.2.3.1 Relazione geologica e idrogeologica
  - R.2.3.2 Relazione geotecnica
- 3. Schemi grafici dell'intervento
  - T.3.1 Planimetria degli interventi di progetto
    - T.3.2.1 Vasca 1: planimetria, sezioni e particolari tipologici
    - T.3.2.2 Vasca 2: planimetria, sezioni e particolare tipologico
    - T.3.2.3 Vasca 3: planimetria, sezioni e particolare tipologico
    - T.3.2.4 Vasca 4: planimetria, sezioni e particolare tipologico
    - T.3.2.5 Vasca 5: planimetria, sezioni e particolare tipologico
    - T.3.2.6 Vasca 6: planimetria e sezioni
    - T.3.2.7 Vasca 7: planimetria e sezioni
    - T.3.2.8 Vasca 8: planimetria e sezioni
  - T.3.3.1 Attraversamento via Colitta: planimetria, sezioni e particolari
  - T.3.3.2 Attraversamento interpodereale e sezioni tipo dei canali: sezioni tipologiche e particolari
  - T.3.3.3 Attraversamenti: carpenterie e sezioni
  - T.3.4 Pozzi disperdenti: planimetrie e particolare costruttivo
- 4. Progetto ambientale e paesaggistico
  - T.4.1 Planimetria generale\_lettura dello stato di fatto
    - T.4.1.1 Vasca 1: sistemazione finale e particolari
    - T.4.1.2 Vasca 2: sistemazione finale e particolari
    - T.4.1.3 Vasca 3: sistemazione finale e particolari
    - T.4.1.4 Vasca 4: sistemazione finale e particolari
    - T.4.1.5 Vasca 5: sistemazione finale e particolari
    - T.4.1.6 Vasca 6: sistemazione finale e particolari
    - T.4.1.7 Vasca 7: sistemazione finale e particolari
    - T.4.1.8 Vasca 8: sistemazione finale e particolari
- 5. Documentazione economica e tecnico-amministrativa
  - R.5.1 Elenco prezzi unitari
  - R.5.2 Computo metrico estimativo



- R.5.3 Quadro economico
- R.5.4 Cronoprogramma.

In data 20/01/2021 sono stati caricati diversi pareri e contributi, nel seguito citati.

Con nota prot. 1679 del 04/12/2020 (prot. uff. n. AOO\_089/15493 del 04/12/2020) il Commissario di Governo Presidente della Regione delegato per la mitigazione del rischio idrogeologico nella Regione Puglia ha trasmesso il proprio contributo, evidenziando la presenza dell'intervento di sistemazione idraulica "Lotto n. 17 "Sistemazione idraulica della contrada Vasce", incardinato nella procedura ex art. 27 bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. di Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR) con ID VIA 549 (nel seguito procedura individuata come "Lotto n. 17". Su tale procedura, il Comitato si è espresso in data 22/02/2021 segnalando "... *effetti significativi e negativi*".

Il Commissario "... *evidenzia che l'intervento indicato in oggetto potrebbe avere interferenze significative col progetto di competenza del Commissario, soprattutto per quanto attiene alla definizione delle aree di drenaggio che interessano le varie vasche ipotizzate nei due progetti, pertanto risulta necessario che i progetti debbano essere inseriti in un master pian finalizzato al loro coordinamento oppure sia dimostrato la totale assenza di interferenza con specifica rappresentazione delle aree di drenaggio, delle linee di deflusso e degli eventuali contributi di deflusso che si potrebbero generare dalle depressioni, compresa la vasca in progetto del Commissario, poste più a monte nel senso idraulico rispetto all'intervento indicato in oggetto*".

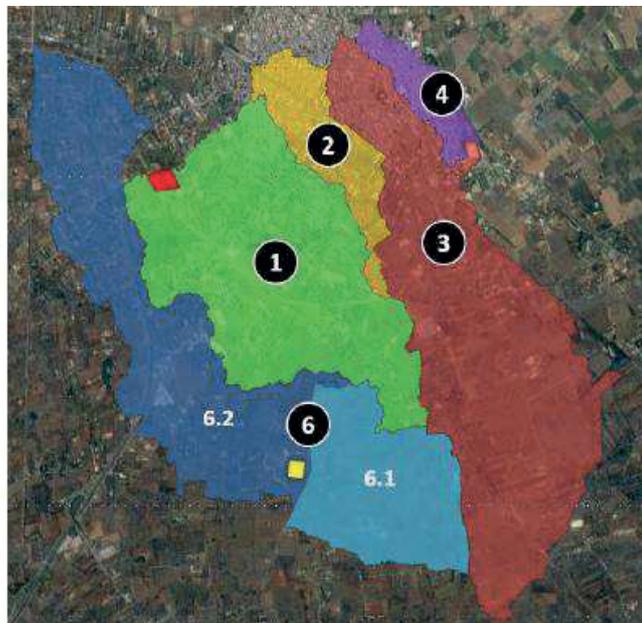
Con nota prot. 28512 del 09/12/2020 (prot. uff. n. AOO\_089/15643 del 09/12/2020) il proponente Comune di Galatone ha riscontrato la nota del Commissario trasmettendo una Relazione tecnica del RTP incaricato della progettazione, con la quale si afferma l'assenza di interferenze tra gli interventi di cui al progetto Lotto n. 17 e quelli contenuti nel progetto definitivo trasmesso (che individueremo per brevità come "Comune 1"). La Relazione tecnica segnala che per il Lotto n. 17 la delimitazione dei bacini è stata effettuata utilizzando sia il DTM (Digital Terrain Model) regionale che la cartografia IGM in scala 1:25'000 mentre questo progetto si basa su dati Lidar, circostanza che, a dire dei progettisti, "... *probabilmente ha determinato delle approssimazioni nella individuazione del bacino di riferimento*" nel caso del Lotto n. 17, osservazione questa condivisibile in quanto i dati lidar dovrebbero risultare più recenti e soprattutto più accurati, circostanza queste non di poco conto visto che trattasi di aree a pendenza molto blande e caratterizzate da rilevanti modificazioni antropiche, anche altimetriche. I progettisti concludono che non vi siano interferenze "... *essendo i due progetti riferiti a due distinti bacini idrologici*".

Si ritiene importante segnalare che il concetto di bacino idrologico evoca sia la circolazione delle acque superficiali sia di quelle sotterranee. Se l'indipendenza idrografica o dei bacini imbriferi, dominio delle acque superficiali, è più facilmente verificabile, ma è comunque documentabile o confutabile, è da ritenersi estremamente improbabile che questo concetto possa estendersi anche alle acque sotterranee, in loco come nella quasi totalità del Salento tutte indistintamente fluenti in un grande e unico acquifero carbonatico (con l'eccezione dei luoghi ove si distinguono acquiferi superficiali). In altre parole, è da escludersi o da ritenersi fortemente improbabile che le opere dei due progetti generino



effetti su distinti bacini idrogeologici o effetti non interferenti sul medesimo bacino idrogeologico ovvero sul corpo idrico sotterraneo delle acque sotterranee ivi presenti e utilizzate anche a fini potabili, come segnalato nel seguito.

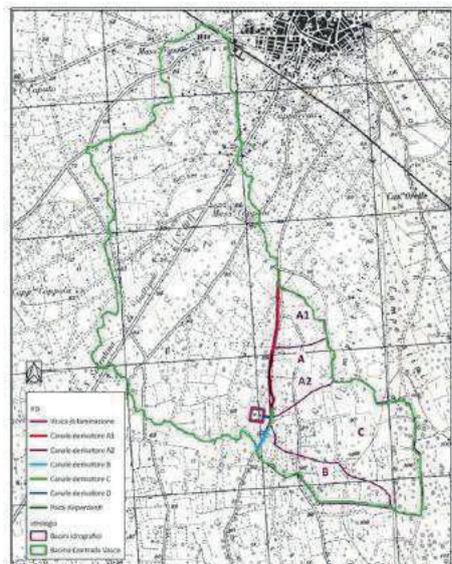
Tornando alle acque superficiali, la Relazione sintetizza i risultati rappresentati in altri elaborati del progetto. Allega la figura che segue, in relazione alla quale segnala che “... Gli interventi di cui al lotto 17 afferiscono al bacino n. 6, che risulta essere esterno all’abitato e defluisce verso Nord in un’area endoreica. Il sottobacino 6.1 è comparabile con quello definito nel progetto definitivo LOTTO 17 mentre il PFTE ha considerato un bacino pari all’incirca alla somma dei bacini 1 e 6.2. In realtà, come detto, sia il bacino 6.2 che il 6.1 non contribuiscono alla pericolosità idraulica dell’abitato, ma hanno incidenza negativa sulla SS 101.”



Nella relazione R.2.2.1 Relazione idrologica-idraulica si legge che PFTE sta per progetto di fattibilità tecnico economica ovvero, quello che può considerarsi il progetto preliminare (non reso disponibile per questo Comitato) da cui si è originato il Lotto 17 e il progetto del Comune 1, da cui alla presente procedura. Ciò premesso, quindi, il bacino 6.1 sarebbe quello sotteso dalla vasca prevista dal Lotto 17: la forma del bacino è diversa, come si nota dalla figura che segue, parte della documentazione del Lotto 17, come diversa risulta la forma del bacino complessivo su cui è prevista la vasca n. 3 del corrispondente progetto preliminare, chiamato bacino Contrada Vesce o bacino superiore (linea verde nella figura che segue), nel contesto della procedura del Lotto 17. Secondo la proposta in esame, il bacino idrografico o imbrifero complessivo corrispondente al bacino di interesse del Lotto 17 sarebbe l’unione del 6.1 e del 6.2 e non interesserebbe parte del bacino 1, contrariamente a quanto emergerebbe se si facesse riferimento al perimetro della figura che segue (linea verde), che si spinge fino alla linea ferroviaria, ben all’interno del bacino 1.



In sintesi si comprende quanto segue: se si considera il PTFE come riferimento, i due progetti, Lotto 17 e Comune 1, qui esaminato, inciderebbero su un medesimo bacino imbrifero ovvero, dovremmo meglio scrivere, avrebbero dovuto incidere su un medesimo bacino. In virtù di una più accurata rappresentazione altimetrica e alla conseguente analisi morfometrica, il progetto Comune 1 interviene su un bacino contermina a quello di interesse del Lotto 17, frutto dell'unione dei bacini 6.1 e 6.2. Recependo integralmente quanto rappresentato dai proponenti del progetto Comune 1, ne consegue che il PTFE è da ritenersi superato, visto che non sono più in realizzazione le vasche di valle (ne prevedeva 3, di cui una, quella di monte, inserita nel progetto in itinere detto Lotto 17) come risulterebbe superato, almeno in parte, il Lotto 17 in itinere, non tanto per la mancanza di procedure che prevedano le vasche di valle, ma per la non corretta rappresentazione del bacino, soprattutto per la parte di valle, dove si concentravano i principali elementi a rischio, circostanza questa che non permetterebbe una corretta valutazione di pro e contro di quanto previsto dal cosiddetto Lotto 17.



Con nota prot. 28614 del 10/12/2020 (prot. uff. n. AOO\_089/15873 del 14/12/2020) il proponente Comune di Galatone ha trasmesso il Parere della Provincia di Lecce - Servizio Pianificazione Territoriale e Funzioni di Edilizia Sismica, secondo cui "... il progetto trasmesso **RISULTA COMPATIBILE** in relazione agli indirizzi del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale approvato con Delibera del Consiglio Provinciale n. 75 del 24/10/2008 e pubblicato sul bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 8 del 15/01/2009, fatte salve valutazione e determinazione di competenza di altro Organi".

Con nota prot. 25620 del 29/12/2020 (prot. uff. n. AOO\_089/16551 del 30/12/2020) l'Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale ha espresso parere di compatibilità con il PAI per il progetto unitamente ad una serie di prescrizioni. Tra le diverse prescrizioni, si segnala la seguente: "... sia prodotta e trasmessa una dettagliata relazione di



quantificazione del rischio idraulico mitigato mediante un confronto fra le condizioni ante e post operam, secondo le metodologie indicate nel Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA), conseguente alla realizzazione delle opere progettate nel presente stralcio funzionale”.

Risulta però utile entrare nel merito del parere oltre che nelle considerazioni conclusive. Nelle premesse si legge: “... su commissione del Comune di Galatone, nel 2014 è stato redatto un progetto di fattibilità tecnico-economico finalizzato alla mitigazione del rischio idraulico della parte ovest dell'abitato, denominato "Sistemazione idraulica della Contrada Vasce", all'interno della quale il PAI aveva individuato aree classificate con Alta, Media e Bassa pericolosità idraulica (AP, MP, e BP); nello specifico il progetto prevedeva la realizzazione di un sistema costituito da n.3 vasche di accumulo nelle quali le acque venivano convogliate per mezzo di altrettanti canali di gronda al fine di intercettare i deflussi superficiali ed evitare che gli stessi potessero giungere sino al centro abitato; allo stato attuale sul territorio di Galatone sono in essere due progetti di sistemazione idraulica, entrambi stralci dell'anzidetto progetto di fattibilità”. In relazione al primo, il Lotto 17, la “... Autorità di Bacino Distrettuale ha già espresso il proprio nulla osta con nota prot. AdB n. 15957 del 25/08/2020 richiedendo, tuttavia, alcune integrazioni tra cui l'utilizzo di una base topografica di maggiore dettaglio”. In base a queste due procedure in corso, “... su istanza dell'Amministrazione Comunale di Galatone, sono state avviate le procedure di varianti al PAI”; le “...relative analisi di questa Autorità, hanno tenuto conto di entrambi i progetti anzidetti e il relativo progetto di Variante al PAI, che in data 10/12/2020 è stato esaminato con esito positivo ... è stato già trasmesso all'Amministrazione comunale di Galatone”. Inoltre l' Autorità di Bacino Distrettuale rileva che “l'intervento previsto dal Commissario Straordinario Delegato è ubicato idraulicamente più a monte rispetto al progetto del Comune I stralcio; a seguito di un'analisi più approfondita, i progettisti hanno optato per una nuova soluzione rispetto al progetto di fattibilità (vasca n. 1) nel quale era prevista la realizzazione di un canale di gronda ed un'unica grande vasca posta a sud ovest del centro abitato; il progetto in parola, rispetto al preliminare, è stato integralmente revisionato”.

Si aggiunge che “... i bacini idrografici individuati e posti alla base dello studio idraulico differiscono da quelli individuati dal progetto del Lotto n. 17”.

Quindi, in sintesi, i due progetti istruiti nascono in un quadro unitario ma poi è molto probabile che, sia per la diversa base topografica utilizzata, meno accurata nel caso del LOTTO 17, sia per le modifiche introdotte rispetto al preliminare, nel caso del progetto Comune 1, di fatto ha perso una veste unitaria o una “leggibilità” unitaria.

Non stupisce quindi che l'Autorità di Bacino Distrettuale “... invita i soggetti coinvolti a coordinare gli interventi previsti sul territorio supportato da adeguati studi idrologici ed idraulici fondati su una stessa base di dettaglio e secondo un'attenta analisi costi benefici. ... Detto percorso risulta essere indispensabile per individuare soluzioni progettuali coerenti e funzionali che tengano in debito conto i differenti aspetti tecnico, economici ed amministrativi che ogni singolo intervento comporta, nell'ottica di una pianificazione organica e razionale del territorio”.



Con nota prot. 25620 del 29/12/2020 (prot. uff. n. AOO\_089/823 del 20/01/2021) la Regione Puglia – Sezione Urbanistica – Servizio Usi Civici ha trasmesso il proprio contributo, segnalando che “... Il Comune di Galatone (LE) risulta ricompreso negli elenchi di cui alla nota di questo Servizio prot. n. AOO 079/4522 del 28.05.2020 cui si rimanda, quale Comune validato sul P.P.T.R. (PPTR SIT Puglia, nella sezione Usi civici: verifica consistenza) il cui territorio è parzialmente gravato da usi civici. Potrà, pertanto, codesta Sezione autonomamente verificare sul P.P.T.R., sulla base delle particelle catastali interessate dall'intervento, l'eventuale natura civica dei terreni "de quibus"”.

Con nota prot. 718 del 26/01/2021 (prot. uff. n. AOO\_089/1136 del 26/01/2021) la Regione Puglia – Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio ha valutato che il progetto “...

*non comporti pregiudizio alla conservazione dei valori paesaggistici dei luoghi e non contrasti con le norme di tutela del PPTR” specificando altresì che “... non si evidenziano sul progetto oggetto della presente procedura di verifica di assoggettabilità a VIA elementi di criticità, con riferimento agli aspetti di compatibilità con il PPTR, tali da richiederne l'assoggettamento a VIA”.*

Con nota da cui al prot. n. 0014049 - 156 del 26/02/2021, ARPA Puglia ha trasmesso “... la richiesta di integrazione pervenuta dall' Unità Operativa Agenti Fisici del Dipartimento Provinciale di ARPA Puglia con protocollo n. 12019 del 18/02/2021. Il parere rappresenta l'assenza di uno studio del rumore adeguato alle prescrizioni normative, effettuato da un tecnico abilitato, che descriva il clima acustico ante operam; preveda gli effetti in corso d'opera e, tenuto conto dei limiti di legge, individui eventuali soluzioni di mitigazione.

Con nota della Sezione Risorse Idriche della Regione Puglia, al prot. n. AOO\_075/PROT/02636, del 03/03/2021, si è reso disponibile il parere di compatibilità al PTA oltre alle valutazioni della Sezione in merito alla procedura da cui a questo parere del Comitato. Il parere evidenzia che le opere proposte “... si collocano in aree che il Piano di Tutela delle Acque ritiene di particolare vulnerabilità e vincola perché di strategica valenza per l'alimentazione dei corpi idrici sotterranei. Si sovrappongono sia vincoli d'uso dell'acquifero (cosiddetti di “contaminazione salina” e di “tutela quali-quantitativa”), sia di Protezione Speciale Idrogeologica (zona di tipo “D” nel piano approvato con DCR n°230/2009 e successivamente tipizzata zona “C” nell'aggiornamento adottato con DGR n°1333/2019)”. Si segnala altresì che “... L'ubicazione delle vasche con i relativi pozzi anidri ed in generale con i sistemi di dispersione delle acque provenienti dai su indicati bacini tributari, interferisce con il sistema di captazione ad uso potabile di emergenza, e con le misure di tutela dell'acquifero sul quale l'intera area interessata dalle opere, insiste”, giungendo alle seguenti conclusioni “... non possono escludersi impatti significativi e negativi sull'ambiente idrico sotterraneo”, motivo per cui “... si ritiene che l'intervento in oggetto debba essere sottoposto alla procedura di valutazione di impatto ambientale”.

#### **Inquadramento territoriale ed indicazione degli eventuali vincoli ambientali/paesaggistici**

Le aree oggetto di intervento ricadono nel territorio comunale di Galatone in provincia di Lecce, il cui abitato è frequentemente interessato da fenomeni di allagamento. In



particolare, interessano il territorio della contrada Vesce, situata a Sud del centro abitato (R.2.1.1 Studio preliminare ambientale.pdf).



*Localizzazione degli interventi di progetto su ortofoto*

*“Dal punto di vista urbanistico (cfr. all. T.2.1.1 - Inserimento urbanistico e vincoli), gli interventi di progetto insistono in parte su aree a verde agricolo extraurbane, in parte su zone di espansione edilizia (riservata all’edilizia economica popolare o a bassa intensità) e verde pubblico.”* Per quanto riguarda il Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR), le opere previste non ricadono in componenti paesaggistiche individuate dal PPTR (si veda l’All. T.2.1.1 - Inserimento urbanistico e vincoli) o da altri strumenti di pianificazione urbanistica a diversa scala, secondo quanto rappresentato dal proponente.

Nell’area di intervento non si registra la presenza di reticolo idrografico (come rappresentato dalla Carta idrogeomorfologica dell’Autorità di Bacino) e di fasce di pertinenza fluviale. Inoltre, gli interventi non ricadono nelle aree a pericolosità geomorfologica mentre soltanto una porzione di un manufatto, la cosiddetta vasca 1, una tra le 8 vasche di cui si dirà nel seguito con maggiore dettaglio, ricade in aree a rischio idraulico (R2 e R3).

Le opere non rientrano in aree protette e Rete Natura 2000 e si collocano, rispetto al PTA, secondo i proponenti, in “aree di tutela quali-quantitativa”, “aree vulnerabili alla contaminazione salina” e “zone di protezione speciale idrogeologica (ZPSI).

Il proponente, in sintesi conclude così (R.2.1.1 Studio preliminare ambientale.pdf): “ ... si specifica che gli interventi non ricadono in: - zone umide, zone riparie, foci dei fiumi; - zone costiere e ambiente marino; - zone montuose e forestali; - zone in cui si è già verificato, o nelle quali si ritiene che si possa verificare, il mancato rispetto degli standard di qualità ambientale pertinenti al progetto stabiliti dalla legislazione comunitaria; - zone a forte densità demografica; - siti contaminati; - aree soggette ad altri vincoli/fasce di rispetto/servitù”.



### Descrizione dell'intervento

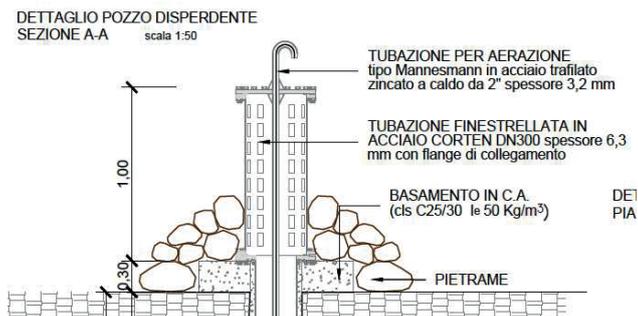
Il progetto prevede la realizzazione di 8 vasche di laminazione, di volume diverso e compreso tra un minimo di 1.000 mc e un massimo di 12.000 mc, per un volume complessivo invasato pari a circa 50.000 mc. Le vasche sono pensate per riutilizzare, in parte, ampliandole, piccole cave di prestito da cui fu prelevato il materiale da costruzione di case rurali realizzate sicuramente da diversi decenni.

Sono previsti 22 pozzi disperdenti, realizzati sul fondo delle vasche mediante trivellazione. Avranno diametro 150 mm e profondità 20 m. Lo scopo è quello di accelerare lo svuotamento delle vasche al termine dell'evento di piena e rendere i volumi nuovamente disponibili, nel caso di eventi di piena in rapida successione.

I pozzi sono realizzati sul fondo delle vasche. Dall'elaborato T.3.4 Pozzi disperdenti.pdf si desume che siano tutti da realizzarsi direttamente nel calcare, affiorante, che forma l'acquifero della falda profonda del Salento. La R.2.3.1 Relazione geologica-idrogeologica.pdf ipotizza una conducibilità idraulica  $K$  tra  $10^{-3}$  e  $10^{-4}$  m/s e descrive le uniche prove idrogeologiche realizzate, senza indicare la posizione in cui sono state eseguite. Trattasi di due prove di infiltrazione o di assorbimento in pozzetto (profondi 10 cm e larghi 50 cm). Le due prove hanno indicato come conducibilità idraulica  $1.3 \cdot 10^{-5}$  m/s, valore non certo elevato ma maggiore di 1-2 ordini di grandezza quelli qualitativamente ipotizzati.

La R.1.1 Relazione generale riassume il risultato del calcolo dei tempi di svuotamento delle vasche. Le modalità di calcolo non sono rappresentate (le formule e le ipotesi utilizzate non sono esplicitate) ma si riporta solo il valore di  $K$ , assunto pari a  $10^{-4}$  m/s, un ordine di grandezza maggiore di quanto misurato. I tempi calcolati risultano, secondo il proponente, compresi tra quasi 2 e quasi 7 ore.

Lo svuotamento delle vasche è affidato ai pozzi, il cui schema realizzativo è il seguente:



Se il disegno del pozzo è utile a prevenire che esso si intasi rapidamente all'imbocco, è del tutto evidente che per alcuni decimetri dal fondo non sarà in grado di far defluire l'acqua, motivo per cui, dopo ogni evento alluvionale, anche non eccezionale, le vasche conterranno a lungo alcune decine di centimetri di acqua.

In tutta la documentazione di progetto non vi è nessun riferimento alla qualità delle acque accumulate nelle vasche e sugli effetti sulle acque sotterranee in relazione allo



smaltimento dei volumi alluvionali. Non sono previsti dispositivi di monitoraggio sulle vasche o della falda idrica sotterranea ne sono stati censiti i pozzi presenti in un congruo intorno delle vasche. L'immagine che segue rappresenta i pozzi ad uso potabile di AQP presenti nella zona e le isopieziche da PTA. Si notano alcuni pozzi a distanza di poche centinaia di metri da alcune vasche. Vi sono anche pozzi posti idrogeologicamente a valle delle vasche. È altrettanto vero che il cono verso l'alto causato dall'attivazione di ciascuna vasca come il cono verso il basso associato all'emungimento degli stessi pozzi muterebbero così profondamente il campo piezometrico che non si possa escludere con certezza, in assenza di simulazioni numeriche accurate, in condizioni transitorie, che le acque che finiscano in una delle vasche non possano raggiungere tali pozzi in un modo significativo pur se, appunto, transitorio.



Sono previsti anche 2 canali ausiliari, a servizio della vasca n. 1 e della vasca n. 5, da realizzarsi a sezione rettangolare, mediante scavo in roccia, di larghezza pari a 1,50 m e altezza variabile compresa tra 2,00 m e 2,50 m.

Sono previsti muretti a secco, nuovi o in ripristino, lungo il perimetro esterno delle vasche, staccate di protezione e barriere per limitare l'accesso alle vasche. Si prevede la realizzazione di piste di accesso alle vasche in stabilizzato per l'accesso ai mezzi di manutenzione e di attraversamenti interpoderali, con un'unica eccezione (via Colitta), mediante la posa in opera di una soletta in calcestruzzo armato e opportuni guard-rail di protezione.

Il progetto (R.1.1 Relazione generale) prevede "... *abbattimento degli alberi presenti (trattasi perlopiù di ulivi quasi completamente secchi poiché colpiti dal batterio *Xylella fastidiosa* cfr. Studio botanico-vegetazionale)*" ma anche "... sistemazione finale dell'area

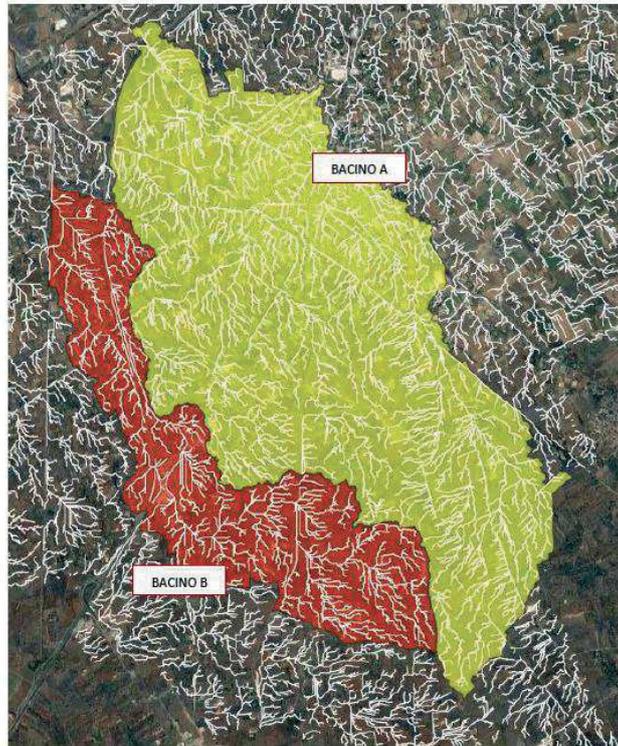


della vasca e dell'area esterna annessa, con piantumazione di nuovi alberi sul fondo vasca e sulle aree esterne e di arbusti sulle gradonature”, questo in genere per le diverse vasche. Infatti, dalla Relazione Generale si legge che “... ciascuna vasca è dotata di una superficie annessa di pertinenza, di dimensioni più o meno ampie che ... in fase di esercizio invece sarà un'area interessata dalla piantumazione di alberi ad alto fusto e allestita in modo da renderla fruibile come area di svago e pic-nic (più ricca nel caso della vasca 8). Anche le aree interne alle vasche saranno interessate un ripristino che prevede piantumazioni, anche sulle gradonate. Sarà creato un percorso ciclabile di raccordo tra tutte le aree/vasche.

Si consideri che le vasche avranno pareti verticali a gradonate e profondità di alcuni metri e che saranno ubicate in un contesto semiperiferico. I gradoni sono anche di 2 m di altezza e in alcuni punti, in corrispondenza di alcune rampe, ci sono dislivelli di circa 3 m. Per quanto le vasche presentino perimetrazioni con muretti a secco o staccionate, non sembra vi sia una progettazione di dispositivi che possano impedire che minori, persone imprudenti o malintenzionati possano raggiungere il ciglio delle vasche o il fondo, per il tramite della rampa, danneggiando i pozzi o smaltendo illecitamente rifiuti: In ogni caso, non sono predisposti segnali di informazione sui pericoli sia in condizione di vasche vuote che piene; per limitare i danni nel caso di cadute accidentali, la massima altezza delle gradonate o dislivello dovrebbe essere ridotta a 1 metro. In verità, non è chiaro se in condizioni ordinarie (vasche anidre) l'accesso alle vasche sia stato concepito come vietato o come libero, visto che la sistemazione a verde, in continuità con le aree circostanti le vasche, potrebbe incoraggiare la frequentazione.

Il progetto si è basato sul rilievo altimetrico LIDAR, con griglia di 1 m x 1 m del Ministero dell'Ambiente e del Territorio, integrato con rilievi di dettaglio “... con stazione GPS nelle zone dove sono state previste le opere di mitigazione al fine di individuare con precisione, sia i caratteri morfologici particolari sia le singolarità ivi presenti con le eventuali interferenze che solo l'indagine in campo può definire” (R.2.2.1 Relazione idrologica-idraulica). Per la definizione dei bacini imbriferi “... La base dati principale sulla quale è basata l'analisi morfologica è rappresentata dal modello tridimensionale del terreno”; in sostanza, acquisita una accurata base dati numerica, l'analisi morfologica è stata realizzata su tale base, mediante software.

In tal modo, in un territorio privo di reticolo idrografico, si è ottenuto la rappresentazione che segue, che evidenzia anche i più piccoli compluvi emersi per via numerica (chiamati *rivers*):

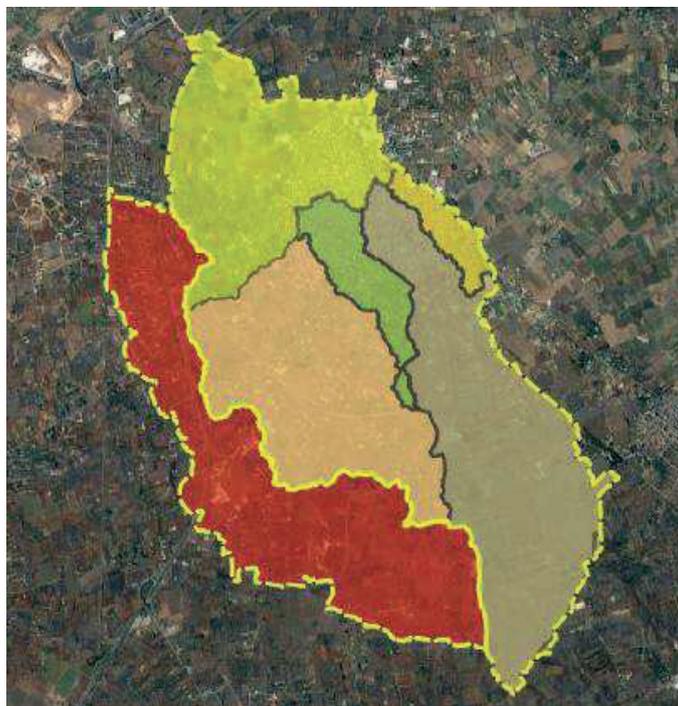


Rappresentazione dei bacini che interessano l'agglomerato urbano .

Si legge (R.2.2.1 Relazione idrologica-idraulica) "... In funzione dei rivers (direzioni preferenziali di deflusso) prodotti dall'analisi morfologica, si distinguono 2 macro bacini denominati "A" il bacino che interessa il centro urbano e il bacino "B" che interessa la zona limitrofa già oggetto di interventi da parte della Regione Puglia (Intervento PD lotto 17). Nel progetto di fattibilità tecnico economica (PFTE) del presente studio il bacino "B" è parzialmente contribuente alla zona oggetto di indagine ovvero tributario verso il centro urbano. Nella realtà tale bacino ("B"), tributario in una zona endoreica posta a ovest del paese, NON contribuisce ai deflussi e quindi alla pericolosità idraulica del centro urbano di Galatone così come riportato nel PFTE". Quindi l'analisi morfometrica muta lo scenario in cui si è consolidata l'analisi preliminare del PTFE così tanto da modificare i bacini in cui insistono i due interventi in itinere o, meglio, quelli in cui avrebbe dovuto incidere il LOTTO 17, la cui porzione di monte del Bacino B, definita 6.1, "... è invece tributario alla vasca prevista nel progetto definitivo del LOTTO 17", mentre quella di valle è qui equiparabile alla 6.2 (la figura è riportata nel capitolo precedente).

Ma evidente è la differenza di area tra il bacino 6 complessivo e quello corrispondente assunto a riferimento nell'ambito della procedura LOTTO 17 (figura riportata nel capitolo precedente).

Su queste basi, il proponente provvede al calcolo idrologico delle portate di piena e del calcolo idraulico deflusso dell'insieme di bacini, secondo lo schema qui riportato.



*Dominio di calcolo generale e sottobacini*

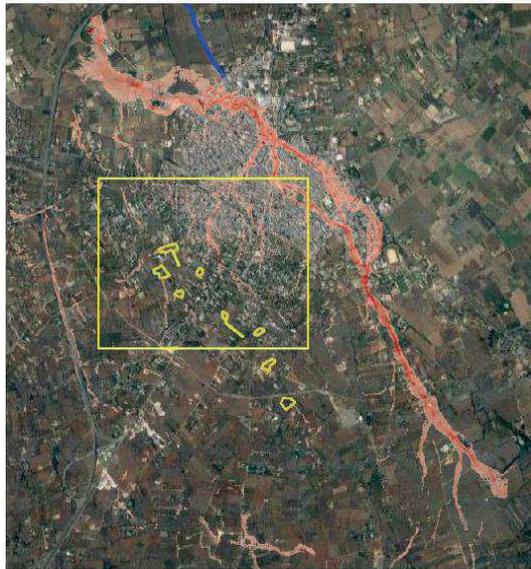
Sulla base di tali risultati, osserva che “1) La pericolosità idraulica relativa al bacino 1 (oggetto del presente intervento) non proviene da una sola direzione di deflusso bensì da diverse direzioni che convergono soltanto all’interno nel centro urbano ovvero in una zona dove è impossibile realizzare un’opera di collettamento generale per via delle dimensioni e dei volumi. 2) Il bacino 6 non risulta tributario al centro urbano.

Con questi calcoli mostra graficamente che l’ubicazione della Vasca n.1 del PTFE non è tale da renderla utile, se non in modo del tutto marginale. Di conseguenza “...è stata adottata la scelta di realizzare uno stoccaggio dei volumi di piena che interessano il paese dislocando le vasche, a differenza di quanto previsto dal PTFE, sui rami principali di deflusso superficiale”.

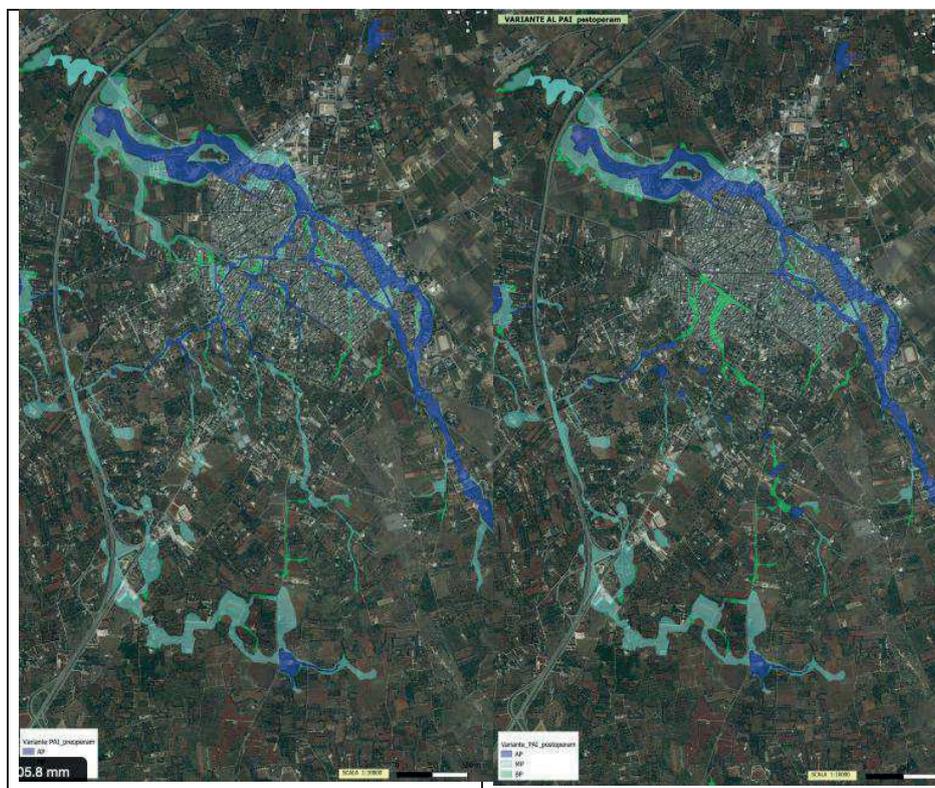


*Posizionamento delle vasche di salvaguardia idraulica sulla base delle mappe dei tiranti e velocità in configurazione ante operam*

L'effetto dell'intervento è qui rappresentato con immagini pre e post operam.



*Mappa delle velocità per tr. 200 anni durata di precipitazione pari a 2 h con applicazione delle soglie di taglio ( $v > 0.3$  m/s) in configurazione post operam*



Dall'osservazione degli esiti delle simulazioni e dal confronto dei volumi totali di piena e delle vasche (pag. 49 e 50 R.2.2.1 Relazione idrologica-idraulica), i primi ben maggiori dei secondi, sembrerebbe evidente che le vasche, almeno le vasche 6, 7 e 8 che sono sulla stessa linea principale di flusso o "river", siano in un certo senso attraversate dalle piene di progetto, ovvero che non riescano a contenere integralmente l'afflusso da monte. In ogni caso, si nota l'assenza per tutte le vasche di accorgimenti che consentano l'afflusso (e forse il deflusso verso valle) ordinato o comunque non dannoso delle acque di piena, che visti i dislivelli e la velocità propria della corrente, potrebbero agevolmente danneggiare le vasche, e di segnali statici di pericolo in prossimità dei cigli di afflusso. Sempre nel caso in cui le vasche non contengano tutto il volume proveniente da monte (ad esempio vasche 6-8), non è chiaro come possa essere garantito il previsto franco. Da questo punto di vista, la discussione dell'intervento mediante sezione di controllo dovrebbe essere integrata da quella per ciascuna vasca.

In relazione alle mappe precedenti, la Relazione Generale precisa (pag. 19): *"Si noti come le mappe del post operam individuano comunque dei deflussi a valle delle opere, si tratta dei deflussi derivanti dai bacini residui nelle aree a valle delle opere di progetto. Sono deflussi di secondaria importanza che nel modello a parametri distribuiti vengono evidenziati in quanto la precipitazione si verifica su ogni cella. La differenza è la significatività del*



deflusso che produce pericolosità. La zona, a ridosso della linea ferroviaria, che continua comunque ad essere interessata da un deflusso concentrato è circoscrivibile al bacino residuo a valle delle vasche che risultano piene. Resta pertanto da risolvere un problema di regimentazione di un piccolo bacino urbano, risolvibile mediante la realizzazione di alcuni tronchi di fognatura pluviale soprattutto nelle aree di maggior accumulo evidenziato nelle mappe a ridosso della linea ferroviaria.” Poco oltre si specifica “... Il contributo del bacino extraurbano è completamente contenuto nelle vasche dimensionate”. In altre parole, il proponente rappresenta che le vasche intercettano tutto quanto è extraurbano mentre ciò che residua è soltanto il deflusso delle piogge che cadono direttamente nel perimetro urbano, che non darebbero allagamento in presenza di un efficace sistema di fogna bianca, evidentemente al momento non esistente. Ma se si osserva T3.1 Planimetria generale, di cui si riproduce uno stralcio, si nota come le vasche siano ubicate nel tessuto urbano e si inseriscano all’interno del costruito.



Ne consegue che gli afflussi alle vasche non possono provenire unicamente da un territorio definibile extraurbano e che l’assenza di un sistema di fogna bianca, per quanto usualmente dimensionato per tempi di ritorno minori di quelli considerati per queste finalità, darebbe benefici per tutto l’intervento nel suo complesso (ovvero nelle aree circostanti o a monte delle vasche e nel perimetro urbano), soprattutto per i possibili effetti negativi sulle acque sotterranee in relazione ad eventi di pioggia di tempi ritorno non eccezionali, allo stato del progetto comunque destinati a essere intercettati dalle vasche.

Vista la vicinanza di edifici o manufatti, dovrebbe essere verificato che entro una congrua distanza, non meno di 10 m in mancanza di calcoli idrogeologici specifici, non vi siano manufatti (cavidotti, fondazioni, locali interrati, tubazioni, ...) che possano risentire effetti negativi durante la fase di riempimento delle vasche per filtrazione delle medesime acque mediante uno specifico e dettagliato rilievo.

Il progetto prevede 89.799 mc di scavi, in prevalenza necessari per creare/modellare le vasche e secondariamente per i canali e le piste di accesso (R.2.1.4 Piano preliminare di



utilizzo.pdf). Si prevede di riutilizzare 84.799 mc per il ripristino ambientale; il volume restante sarà smaltito. Il ripristino interessa un sito posto a 10 km a nord dall'abitato: "... si tratta di una cava abbandonata sulla quale non sussistono le regolamentazioni normative relative alle cave e più specificatamente inerenti un eventuale piano di ripristino, ovvero un'autorizzazione ex D.Lgs. n. 152/2006 per ripristino ambientale (R10)".

Il piano preliminare (R.2.1.4 Piano preliminare di utilizzo.pdf) prevede le attività di caratterizzazione, secondo il DPR 120/2017.

#### **Parere di competenza ex art. 4 co.1 ultimo capoverso del r.r. 07/2018**

##### **Considerazioni sul Piano di Utilizzo Terre e Rocce da scavo**

Esaminata la documentazione, valutati gli studi trasmessi al fine della Valutazione del Piano di Utilizzo Terre e Rocce da scavo per gli interventi ivi proposti, richiamate le indicazioni di cui alla DPR 120/2017, il Comitato evidenzia che la documentazione in atti risulta conforme nei contenuti con un "Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti" di cui all'art. 24 del DPR 120/2017. Il proponente stima tuttavia la produzione di terre e rocce derivanti dalle attività di scavo delle vasche e dei canali pari a 89.799,35 m<sup>3</sup> (trattasi di "cantiere di grandi dimensioni" come definito dalla lettera u) art. 2 del DPR 120/2017) ed individua come sito di utilizzo della quasi totalità dei materiali (84.799,35 m<sup>3</sup>) un sito diverso da quello di produzione (cava ubicata nel comune di Galatone, Foglio 3 particelle 436 – 447 da sottoporre a interventi di miglioramento fondiario e riqualificazione ambientale). Si ritiene quindi che nelle successive fasi procedurali il Proponente debba produrre un Piano di utilizzo conforme all'art. 9 e Allegato 5 del suddetto DPR.

##### **Valutazione di compatibilità ambientale**

Esaminata la documentazione, valutati gli studi trasmessi al fine della verifica di compatibilità ambientale per gli interventi ivi proposto, richiamati i criteri per la Verifica di assoggettabilità a VIA di cui all'Allegato V alla Parte II del d. lgs. 152/2006, il Comitato formula il proprio parere di competenza ex art. 4 co.1 del r.r. 07/2018 ritenendo che il progetto in epigrafe:

- sia da assoggettare al procedimento di VIA, poiché:
  - o in merito all'utilizzazione delle risorse naturali, in particolare delle risorse idriche sotterranee: non sono stati predisposte valutazioni adeguatamente accurate sulla qualità delle acque alluvionali smaltite tramite i pozzi disperdenti, sul quadro normativo che consenta tale smaltimento senza trattamenti di sorta, sulla caratterizzazione dei parametri idrogeologici del non saturo interposto tra fondo vasche e zona satura della falda profonda; non siano stati predisposti studi accurati per verificare l'assenza di effetti negativi sulle risorse idriche sotterranee, anche ad uso potabile, anche mediante simulazioni 3d del flusso e del trasporto di inquinanti in condizioni transitorie, con particolare riferimento ai pozzi ad uso potabile presenti nella zona; non siano stati predisposti efficaci sistemi di monitoraggio idrogeologico



---

(potrebbero risultare necessari pozzi, dotati di casotto di protezione, per il monitoraggio periodico e saltuario, post evento); non è stato predisposto un piano di emergenza qualora si verifici un evento inquinante post alluvione o un evento inquinante colposo;

- ai rischi per la salute umana, il patrimonio culturale, il paesaggio o l'ambiente (quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, in caso di incidenti o di calamità): in relazione ai rischi derivanti dall'esercizio di pozzi ad uso potabile insistenti a breve distanza dalle vasche; in relazione all'insufficiente sicurezza garantita sui cigli delle vasche, per la presenza di eccessivi dislivelli, per l'assenza di sistemi che facilitino l'afflusso non distruttivo in vasca e che segnalino il pericolo per le persone durante gli eventi alluvionali, per la non chiara regolamentazione della fruibilità dell'area interna alle vasche; in relazione ai possibili effetti di perduranti ristagni idrici nel fondo delle vasche.



#### I componenti del Comitato Reg.le VIA

Si da atto che la presenza dei componenti è acclarata dalla relativa votazione nella colonna "CONCORDE o NON CONCORDE con il parere espresso" della tabella che segue e che la sottoscrizione del presente verbale da parte dei partecipanti, attese le modalità di svolgimento mediante videoconferenza della odierna seduta di Comitato, è resa mediante sottoscrizione e trasmissione di apposita dichiarazione, che costituirà un unicum con il presente parere, e che sarà agli atti del procedimento.

	Ambito di competenza	CONCORDE o NON CONCORDE con il parere espresso
	Pianificazione territoriale e paesaggistica, tutela dei beni paesaggistici, culturali e ambientali <b>Arch. Stefania Cascella</b>	Assente
	Autorizzazione Integrata Ambientale, rischi di incidente rilevante, inquinamento acustico ed agenti fisici <b>Ing. Maria Carmela Bruno</b>	<input checked="" type="checkbox"/> CONCORDE <input type="checkbox"/> NON CONCORDE
	Difesa del suolo <b>Ing. Monica Gai</b>	Presente ma incompatibile ai fini della votazione
	Tutela delle risorse idriche <b>Ing. Valeria Quartulli</b>	<input checked="" type="checkbox"/> CONCORDE <input type="checkbox"/> NON CONCORDE
	Lavori pubblici ed opere pubbliche <b>Ing. Leonardo de Benedettis</b>	<input checked="" type="checkbox"/> CONCORDE <input type="checkbox"/> NON CONCORDE
	Urbanistica <b>Dott. Giovanni Carena</b>	<input checked="" type="checkbox"/> CONCORDE <input type="checkbox"/> NON CONCORDE
	Infrastrutture per la mobilità <b>Dott. Vitantonio Renna</b>	Assente



**REGIONE  
PUGLIA**

	Rifiuti e bonifiche <b>Dott.ssa Giovanna Addati</b>	<input checked="" type="checkbox"/> CONCORDE <input type="checkbox"/> NON CONCORDE
	ASSET <b>Ing. Domenico Denora</b>	<input type="checkbox"/> CONCORDE <input checked="" type="checkbox"/> NON CONCORDE
	Rappresentante della Direzione Scientifica ARPA Puglia	Assente
	Rappresentate del Dipartimento Ambientale Provincia componente territorialmente dell'ARPA <b>Ing. Ettore Però</b>	<input checked="" type="checkbox"/> CONCORDE <input type="checkbox"/> NON CONCORDE
	Rappresentate dell'Autorità di Bacino distrettuale	Assente
	Rappresentante dell'Azienda Sanitaria Locale territorialmente competente	Assente
	Esperto in Ingegneria Idraulica <b>Ing. Maurizio Polemio</b>	<input checked="" type="checkbox"/> CONCORDE <input type="checkbox"/> NON CONCORDE